

Vita Nuova compie cento anni e rilancia

Il settimanale Vita Nuova è tra le cose che risaltano quando se ne paventa l'assenza o il venire meno. Così è stato, quando qualcuno ha inteso che *Vita Nuova* sparisse, mangiata da *Avvenire*. Nella difficoltà del momento si è palesata la necessità di questa testata ed anche l'amore verso di essa. Non solo per ragioni storiche, ma per il significato che rappresenta: una voce della Chiesa capace ancora di comunicare, impegnandosi nell'opera titanica di informare e formare nella Chiesa e farsi sentire nella città. Paradossalmente le numerose "ripresе" di notizie e di editoriali testimoniano l'attenzione di diversi organismi cittadini, mentre la ricezione intra ecclesiale si manifesta spesso in rilievi che denunciano, comunque, una lettura e un interesse.

Cento anni fa nasceva Vita Nuova. Non a caso, mentre si cercava di commemorare gli oltre quattromila morti della guerra e si viveva il passaggio difficile ad una pace attesa, ma ancora da conquistare. La stessa testata manifesta il forte desiderio di saltarcene fuori, appoggiando anche la nascita del Partito popolare. Oggi un groviglio di questioni, di livello e gravità diverse, accomuna e prende le distanze da quel tempo.

Non abbiamo alle spalle una guerra e non viviamo il tempo della "spagnola", ma **siamo** comunque **in una condizione di cambiamento a livello sociale** – il solo dato demografico lo certifica – **e politico** – alla vigilia di ignorate e fondamentali elezioni europee, senza contare la situazione italiana –, e la Chiesa di Parma si affaccia fiduciosa, su un rinnovamento da vertigini.

L'intuizione di creare Vita Nuova ci impedisce l'appiattimento sull'oggi e chiede alla Chiesa di essere portatrice di "qualcosa" che traduca il Vangelo in scelte di vita sociali, in un contesto che pare dimenticarla o chiamarla in causa in forme stereotipate o di fronte a qualche emergenza. **Il voler esserci della Chiesa deve avere una voce e questa è ancor più Vita Nuova.**

Cento anni di Vita Nuova sono l'occasione di una conversione a più livelli. Continuare a fare Vita Nuova sempre meglio e con attenzione alle novità che vanno rintracciate con molta cura; **credere a Vita Nuova come opportuno mezzo di formazione, di confronto ed anche assicurare**, attraverso la sinergia dei media della diocesi, **un'informazione più capillare e immediata.** Anche questa, una sfida aperta.